

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 16 all'anno, lire 16 per un semestrio e lire 8 per un trimestre; per gli abbonamenti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, il resto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed edito 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 OTTOBRE

Ad onta della dichiarazione del cardinale di Bonaparte, da noi pubblicata nel giornale di ieri, che la notizia di un accordo possibile fra il Papa e il governo italiano è priva di fondamento, la convinzione contraria va sempre più diffondendosi, e la stampa francese se ne rende l'interprete, pur ritenendo che questo accordo non riuscirebbe per trattative dirette, ma mediante qualche intermediario che potrebbe essere, almeno lo si lascia capire, la Francia. In questa credenza i giornali francesi sono rafforzati dal fatto che il partito della resistenza a ogni costo va lentamente dissolvendosi al Vaticano. I prigionieri volontari del Vaticano, scrive a tal proposito il corrispondente romano del *Journal des Debats*, incominciano a trovar lunga la loro prigionia; essi desiderano che un pretesto onorevole sia loro offerto per far adesione al nuovo ordine di cose. Questo gran movimento non si effettuerà che dopo la morte di Pio IX; ma in questo mezzo, le file si diradano, e lo scoraggiamento si diffonde. Solo l'alto clero si mostra veramente irconciliabile; ma egli perde ogni giorno più della sua influenza perché ebbe il torto di mettersi in opposizione alle idee e ai voti della nazione, e perché non si appoggia che sullo straniero. Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le peregrinazioni degli agenti palesi o segreti inviati dal Vaticano presso tutti i governi d'Europa; essi ne riporteranno tutti la stessa risposta, cortese, affettuosa, ma evasiva e scoraggiante.

È superfluo il rilevare il significato delle elezioni suppletive avvenute domenica in Francia. Sopra sette elezioni si riuscirono favorevoli ai repubblicani « conservatori » 1 ai radicali, e 1 ai legittimisti. I candidati bonapartisti rimasero tutti e due soccombenti. Queste elezioni sono un indizio di ciò che potrebbero essere le elezioni generali per una nuova Assemblée. In Francia è ormai generale la convinzione che la presente Assemblée non avrà più che poco tempo di vita, e tutti prevedono che la sua prossima sessione sarà l'ultima. Come tale, essa, se non decisiva, sarà certo molto importante per l'avvenire politico della Francia. Prima peraltro di sciogliersi l'Assemblée dovrà aver provveduto a dare qualche meno incerto assetto a quell'ordinamento che, secondo la Costituzione Rivet, deve cessare col cessare dell'Assemblée attuale. L'istituzione di una vice-presidenza, l'istituzione di una seconda Camera, il rinnovamento parziale dell'Assemblée, sono queste le proposte che trovano maggiori aderenti e meno vive opposizioni; ed è probabile che intorno ad esse si aggireranno le discussioni, le quali del resto pare che non saranno molto tranquille.

Vi fu ora in Austria il raro caso di un vescovo che diede la dimissione. Il principe vescovo di Lubiana, monsignor Widmer, si dichiarò contrario al dogma dell'infalibilità prima ancora che venisse proclamato, e, per non assistere al Concilio ecumenico che doveva sanzionarlo, presentò la rinuncia alla sua carica ecclesiastica sino dal 1869, rinuncia che venne accettata soltanto pochi giorni or sono. Oltre alla diocesi di Lubiana è ora vacante in Austria quella di St. Pölten, ed è questione di non poco momento per quello Stato se i vescovi che saranno chiamati a reggere quelle due diocesi apparterranno al partito della conciliazione, oppure a quello dell'opposizione ad ogni costo alle istituzioni ed alle idee moderne — se si porranno dalla parte del semi-liberale monsignor Rauscher, cardinale arcivescovo di Vienna, oppure da quella del principe di Schwarzenberg che sogna i tempi in cui suo fratello aveva, qual ministro, ripristinato in Austria lo stato di cose che esisteva in quello Stato prima del 1848.

La stampa inglese volge da alcun tempo la sua gelosa attenzione agli sforzi che va facendo la Russia per riorganizzare formidabilmente la sua marina, e in generale per procurarsi dei poderosi mezzi di difesa e di offesa. « E a constatarci il fatto, dice a tale proposito il *Morning Post*, che, da diciotto mesi a questa parte, la esportazione dei metalli preziosi diminuì in Russia della metà, mentre se n'è raddoppiata la importazione. La Russia accumula e prepara la sua riserva per far fronte agli avvenimenti. Quali saranno questi avvenimenti per i quali si prepara? Solo un Machiavelli potrebbe rispondere. Avvi nell'aria un non so che, come un odore di polvere. Se la Russia non ha l'intenzione di attaccare i suoi vicini, ella si mette in grado di rispondere ad un attacco che forse presente. In un paese, nel quale è difficile avere spiegazioni ufficiali, bisogna studiare e consultare i fatti. L'attività spiegata negli arsenali; i lavori di strade ferrate, e quelli fatti nelle fortezze della Polonia occidentale; due classi che saranno chiamate simultaneamente sotto le bandiere; l'accumularsi dei metalli preziosi, non possono considerarsi come coincidenze accidentali. La Russia ha infine compreso che la guerra, all'epoca nostra, ri-

chiede oro e uomini, e che senza questo duplice nervo della guerra, col suo territorio immenso e i suoi 80 milioni di abitanti peserebbe poco sulla bilancia. Queste apprensioni del *Post* sono confermate dal *Novo Rossijski Telegraph*. Anzi esso accenna alla grande riserva d'oro che va facendo la Russia. Ricorda che i tesori accumulati da Federico Guglielmo e dal grande elettore, permisero ai loro successori di tener fronte a cinque potenze, durante sette anni. « Non è più il ferro, ma l'oro, conclude il *Rossijski Telegraph*, che oggi anima la guerra. L'atto di Brenno va inteso al rovescio. La Russia lo sa, ed opera in conseguenza. »

Un dispaccio di Darmstadt ci annunzia che quella Camera dei deputati approvò il progetto di legge, relativo alla riforma elettorale, sulla base delle elezioni dirette, secondo la proposta governativa. Ecco adunque incominciata l'attuazione di quel programma che il presidente del gabinetto espose pochi giorni sono al Parlamento di Darmstadt.

## AD UNO

Lettera di un altro.

Io suppongo, che voi siate un uomo di buona fede, e religioso davvero; di quella religione del bene, che voi sapete avere noi praticamente appreso dai nostri vecchi, i quali amavano Dio ed il prossimo come insegnava il Maestro.

Sebbene io sia convinto, e ve lo abbia detto una volta, che i meno cristiani nello spirito sieno oggi quelli del Clero che guidano gli altri, essendo essi tralignati in una setta politica delle più triste, mi ripugna, individualmente parlando, di supporre in uno qualunque la mala fede. E più che in qualunque altro mi ripugnerebbe di supporla in voi: e lo sapete perché?

Tutto quello che io vi dirò adunque parte dalla supposizione, che voi siate, intenzionalmente, un buon cristiano.

Ora io vi domando, se riflettendoci bene sopra, e considerando le cose spassionatamente, e dopo avervi con grande sforzo di necessaria umiltà battuto il petto, non sembri a voi, che il Clero oggidì, nella guerra da lui mossa alle civili libertà, alla patria, alla scienza, al progresso dell'incivilimento, nelle discordie che ei provoca tra i figli d'uno stesso paese, tra i membri d'una stessa famiglia, nelle inimicizie cui esso cerca all'Italia, perché ha voluto essere una Nazione come le altre, padrona di sé e libera di fare il bene, e franca d'ogoi servitù e sicura dalle altrui aggressioni, non si debba scorgere una profonda immoralità, un deviamiento assoluto dalla dottrina di Cristo, una vera causa d'irreligiosità nei contemporanei.

Certe cose, che possono essere ignorate da qualche cappellano di villa, che per quanto s'ingegni di legger messale sul suo messale, non va colla sua scienza molto più in là dei poveri analfabeti che lo circondano e che hanno forse più buon senso di lui, possono esserlo dai dottori, che trattarono di e note le sacre e le profane carte?

Potete voi ignorare p. e. che questa dottrina che fa quasi un dogma cattolico, una necessità religiosa del potere temporale dei papi, sarebbe un'eresia bella e buona? Potete voi essere tanto dimentico della storia da non sapere con quante immoralità e con quanti delitti quel dominio si è formato e mantenuto e di quante offese alla religione di Cristo fu ed è cagione, per parte principalmente di coloro che intendono d'insegnarla o dovrebbero porgerne esempi di bene? Non sapreste voi dottori, quello che sa ogni scolaruccio, di quante guerre e discordie all'Italia, di quanti stranieri intervenuti il dominio temporale dei papi fu l'unica origine, di quanti scandali fu causa alienando gli animi degli Italiani dai ministri indegni della religione, che la posposero sempre e sacrificarono agli interessi materiali del principato temporale, contro cui si scagliavano sempre meritamente quanti ebbe ingegni onorati e precari l'Italia nostra?

E non ignorando voi tutto questo, come non lo potete ignorare, qual nome darete a chi asserisca il contrario, a voi medesimo che vi poneste nelle file della irreligiosa setta dei *temporalisti*, e che vi pigliate un tanto riscaldo di fegato per restituire questo scandalo della Cristianità, da provocare la crociata contro la patria nostra, per disfare la sua unità, per distruggere il fatto fortunatissimo che fu il desiderio di generazioni, e quell'opera meravigliosa cui Dio concesse agli Italiani quando ebbero espiato le antiche colpe e se ne mostrarono degni?

Quale effetto credete che possa produrre sugli animi de' nostri buoni e religiosi compatriotti questo odioso ed iniquo apostolato che voi vi siete dato? Credete che sieno per amare la vostra casta così egoista, così cieca, così crudele, o che disamandola, come è naturale per questi bruttissimi fatti suoi, sieno propensi a seguirvi in ciò che voi avreste

missione d'insegnare ad essi per la religione? Quale religione volete che si reputi dalla gente onesta quella che, dai suoi perversi ministri, si fa strumento ed invocazione di ire, di opere di sangue, di guerre, di straniere invasioni, di lotte mortali e distruttrici tra popoli, che hanno non soltanto diritto, ma dovere di governarsi liberamente da sé per il comun bene? Con quali sofismi, con quali cavilli e sottigliezze credete voi ed i vostri simili di potervi difendere dalle accuse che vi vengono per questi atti di profonda immoralità e di empietà sotto veste di religione, che saltano agli occhi di tutti coloro, che hanno il cuore retto, e la religione di Cristo nel cuore?

E queste vostre plateali diatribe contro la libertà, contro la civiltà, contro la scienza, contro il progresso, questi vostri od ipocriti o stoliti affetti per età di violenza e di barbarie, quale buon effetto credete voi che possano produrre sopra gli animi retti, sopra le menti illuminate, sopra i cuori fatti per la virtù e vogliosi di bene, e disposti ad amare il prossimo e Dio? Non vi pare che questi debbano giudicare voi medesimi per i primi scredenti, giacché le opere e le parole vostre vi condannano del pari? Credete voi che alla Religione, alla Chiesa si serva in questo modo, che questo sia l'apostolato di Cristo, che queste sieno opere cristiane, o non piuttosto simili a quelle dei Farisei, che lo odiavano per la verità?

Credete voi che giovi quel sistema di perpetue menzogne, che pare tanto inviscerato alla vostra setta da non poter nemmeno per caso rinunciare a un solo momento, cominciando da quella falsa *Voce della verità*, cui il buon senso popolare diede tosto il meritato nome di *Voce delle bugie*, e scendendo giù giù per tutti quei vostri giornali, per i quali usurpate il titolo di *cattolici*; credete che giovi molto alla Religione ed alla Chiesa ed a voi, e sia un'opera cristiana e morale? Quale profitto credete ve ne venga dallo spacciare, fra le altre di molte, la favola della prigionia e quell'altra della miseria del papa, solennissima bugia della quale può ismentirvi chiunque abbia occhi per vedere e non sia affatto privo del lume dell'intelletto? Quale acciecamiento non è il vostro, se supponete che ve ne avvenga vantaggio dall'essere tutti i giorni, tutti i momenti, scoperti in frode, in bugia? Quale concetto volete che si faccia di voi, tristissimi e stolitissimi fra i settarii, la gente semplice di cuore ed onesta? Quali conseguenze ne ricaverà d'essa dal trovare tanto rare tra voi, o per malizia, o per pectoresco andazzo, o per vigliaccheria nel sottomettersi alla comandata menzogna, le eccezioni alla regola?

E questo stile iroso che vi distingue tutti, tanto nella stampa, che è la peggiore delle stampe possibili, quanto sulle cattedre, credete che sia molto edificante? E quella avidità di danaro, quel voler far denaro di tutto, quelle speculazioni degli oboli, questo cavar di tasca al povero l'ultimo suo soldo, per ingiuste prodigalità ai servitori del temporale scaduto, per spendere negli scopi della setta, credete che vi concilii la stima e l'affetto, che faccia riverenti e pronti ad ascoltarvi le genti? E supponete voi di essere cristiani, o non piuttosto pagani, quando cercate di impadronirvi dell'anima dei più ignoranti e li azzate contro i da voi tanto odiati liberali? Qual frutto credete che debba partorire anche per voi, e per voi primi, questa triste semenza di odio, di colpevoli ire, che voi v'ingegnatte di spargere tra le plebi, facendo lega per i mezzi e per gli scopi perfino colla peggiore genia, che è il rifiuto della società?

Non vi è mai venuto in mente il dubbio che possiate tenere mala via, e che questi non sieno né i precetti, né gli esempi che vi hanno lasciato Cristo ed i suoi discepoli e quei padri della Chiesa la cui parola dovrete comprendere prima voi, che tutti gli altri?

Ed è tanto il cuor vostro inaridito ad ogni affetto posto da Dio in quello d'oggi uomo, da non riconoscere il dono di averesortito i natali in questa patria, da questa Nazione, e l'obbligo vostro di amarla e prediligirla, di fare qualche cosa per lei, di aiutarla a risorgere, ad essere civile ed onorata, a farsi, se non prima, uguale alle più civili Nazioni, a diventare del Mediterraneo in cui Dio la fece sorgere dalle profondità del mare, contro d'una nuova civiltà e della diffusione di essa e della religione di Cristo in quell'Oriente donde venne? E non avete mai pensato, che se voi vi spogliaste delle colpevoli e stolte vostre ire e crudeli speranze, e vi vestiste di umiltà e di carità, se tornaste in voi ed a Dio, se cessaste dal vostro materialismo per tornare alle opere dello spirito da cui vi siete più di tutti allontanati, se vi associaste coll'animo ardente di santo zelo a quest'opera di rigenerazione di un popolo, o di progresso dell'umanità, sareste veramente religiosi e cristiani ed apostoli di verità e di luce, e potreste coll'Italia, che tante tracce luminose di sé lasciò nell'Oriente, ripigliare dalla Palestina, donde venne la luce ed il principio della civiltà cristiana, la via

dell'Asia e delle più antiche tradizioni del mondo, o lavorare alla unificazione del genere umano?

Siete voi tanto scaduti nella coscienza dell'alto vostro ministero, tanto ormai più Farisei o pagani che non sacerdoti di Cristo, che non vi balenino talora alla mente queste verità a cui non sono estranei molti di coloro a cui, per distinguere voi stessi quali unti del Signore, date il nome di secolari? Come mai nei fatti meravigliosi che produssero l'unità dell'Italia, dando ad essa alleati tra coloro che altra volta l'oppressero e facendola profittare anche delle lotte altrui, non vedete voi qualcosa di quel dito della Provvidenza, che tante volte sacrilegamente ponete al servizio delle vostre passioni, dei vostri odii, dei vostri interessi di casta? Come mai siete voi soli a non vedere, che dopo le espansioni dell'Europa nell'America a crearvi nuove Nazioni, la costituzione più stretta delle europee per volgersi d'accordo nell'Asia è il principio providenziale di quella unificazione del genere umano, a cui servono mirabilmente le scoperte ed applicazioni della scienza contro le quali voi, che pure ve ne servite, pedantesco, ignorante, ignorante, declamate?

Come mai non vi accorgete che per questo providenziale movimento la parte dell'Italia, due volte centro alla civiltà del mondo, era necessaria, e che senza la sua civiltà non sarebbe stata utile? Come mai non vedete, che è tempo per voi di rinunciare alle vostre inonorate, immorali ed anticristiane ed inutili battaglie contro l'Italia, di smettere le cure temporali che vi danno rovello, di spiritualizzarvi un poco, di spogliarvi dell'uomo antico e d'innovare voi stessi, di studiare il verbo in tutte le lingue dell'Oriente e di rifarvi coi vostri fratelli dell'Italia su quelle vie, dove tanti missionari lasciarono tracce del proprio passaggio? Sarà spenta del tutto la fede in voi, che chiamate sempre increduli gli altri?

O voi, che siete ancora giovane, che avete mente ed anche buon cuore, che, se non dimenticaste gli esempi di famiglia, non potreste avere altra ambizione che quella del bene, levatevi dalla mala compagnia in cui vi siete lasciato, spero inconsapevolmente, trascinare, rientrate in voi stesso, meditate con quel sentimento di giustizia che era insito in quel vecchio, il quale vi insegnavo la dottrina tenendovi sui ginocchi e si teneva beato di poterlo fare prima di morire, e fu detto da tutti giusto e santo, quando scomparve, tra le benedizioni del popolo e del clero, dalla scena di questo mondo, meditate con semplicità su quel libro che tenete aperto dinanzi agli occhi, e datevi una tutt'altra missione che quella scelleratissima di pubblico cospiratore contro alla patria nostra, per rigenerare la quale si sparse tanto sangue generoso, si patì e si sperò tanto da più generazioni.

Questi furono i martiri e santi, mentre tra i vostri più non ne veggio. Oh! se è destino che certa gente prepari rovina a se stessa, perché è venuto il tempo del rinnovamento anche della società cristiana, lasciate i morti seppellire i morti, e mettetevi nella schiera dei viventi.

Né l'ingegno, né l'animo vostro vi consentono, senza impicciolarvi, e corrompervi di entrare in quello misero lotte della stampa che si dice cattolica, e che è anticristiana ed antitaliana. Se seguitate, vi troverete piccolo e non buono, com'era quel vecchio che mi ispirò a scrivervi queste parole, e come quella donna che voi bambino diceste di amare più di una madre, perché vi amava, e che visse anch'essa e morì come una santa e non odiò né maledisse mai alcuno, nemmeno coloro che la facevano ingiustamente soffrire, e cui anche morendo beneficava.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Napoli*:

Sono al Vaticano, e mi vi trattengo. « Questo benedetto papa è troppo italiano, ed un papa deve esser di nessun paese. Ancora un anno di questa vita fra il sì e il no, ad un altro papa italiano sulla cattedra di San Pietro, e il non possumus avrà perduto ogni credito, e il mondo sarà entrato nella credenza che il papato, sotto la tutela dell'Italia, si trovi a tutto suo agio e si fiorisca. » Sono parole sfuggite in un accesso d'impazienza e d'imprudenza al cardinale Cullen, mette il suo titolo in corsivo, perché dia nell'occhio, ed egli possa convincersi che io non ho l'ombra d'un'intenzione di toglierli un grado, e se l'ho messo tra i semplici monsignori, è stato uno sbaglio e niente altro.

Queste parole di Sua Eminenza irlandese provano molte cose: io mi limito di constatarne solo una; ed è l'insuccesso della sua missione.

— La Banca nazionale, dopo i primi dieci mi-



lioni di biglietti da una lira, ne emetterà per altri dieci milioni.

— È stata approvata la forma dei biglietti da una lira o da 50 centesimi della Banca romana, la quale affretta il lavoro necessario per poterli emettere senza ritardo. (Id.)

— Leggiamo nella *Libertà*:

Il Ministero ha realmente diviso di trasmettere al Vaticano un titolo di rendita, uguale alla somma assegnata alla Santa Sede dalla legge delle guarentigie; ed è stato mosso a far questo da due motivi. Il primo è politico, e consiste nel mostrare più che mai e con ogni prova che il governo italiano intende mantenere scrupolosamente tutti i suoi impegni. Il secondo è amministrativo, e certo non di minore importanza.

È noto che la Santa Sede ha fin qui dichiarato di non voler accettare nulla dal governo italiano; però la dichiarazione è stata fatta in termini generici, e forse nemmeno in modo ufficiale e diretto. Potrebbe darsi che fra qualche anno, mettiamo fra dieci anni, la Santa Sede mutasse opinione, e finisse per accettare la legge delle guarentigie. Dal pari potrebbe darsi, che per fare un atto a noi ostile, in un momento qualunque nel quale la nostra situazione finanziaria fosse complicata, la Santa Sede ci chiedesse in una sola volta tutte le somme che le sarebbero dovute secondo la legge predetta, e ci intimasse a pagare da un giorno all'altro 15 o 16 milioni. È quindi indispensabile che la questione sia regolata anche in via amministrativa.

La legge di contabilità vi ha provveduto. Essa prescrive che qualunque credito verso lo Stato di cui non è richiesto il pagamento entro un dato tempo, cinque anni, se la memoria non c'inganna, sia perento. Ma è chiaro che questa disposizione di legge non potrebbe effettuarsi, se prima il creditore, qualunque esso sia, non è ufficialmente avvertito, che la somma che gli è dovuta, è a sua disposizione. Che cosa dunque intende di fare il Governo, trasmettendo al Vaticano il titolo di rendita? Intende prima di tutto di dare al Papa ciò che gli è dovuto, giusta la legge delle guarentigie; ed in secondo luogo di far sì, che nel caso di un rifiuto da parte della Santa Sede, sia accertato il giorno da cui comincia a trascorrere il tempo per la prescrizione, affine di evitare, che se non ora, fra qualche anno, ci sia richiesta una somma cospicua, che potrebbe in un momento difficile, rendere anche peggiori le condizioni finanziarie.

Ecco come precisamente stanno le cose; non v'è nulla di più e nulla di meno.

Aggiungeremo che il titolo di rendita non è stato ancora trasmesso al Vaticano, ma lo sarà fra pochi giorni, quando saranno compiute altre formalità puramente amministrative.

## ESTERO

**Francia.** Si legge nel *Bien Public*:

Alcuni giornali continuano a preoccuparsi de Messaggio che il Presidente della Repubblica indirizzerà all'Assemblea nazionale alla riapertura della sessione.

Altri al contrario annunziano un gran discorso che sarà pronunziato dal signor Thiers.

Che v'abbia ad essere un Messaggio piuttosto che un discorso sarebbe difficile l'asserirlo così prematuramente: forse anzi il sig. Thiers non ha ancora stabilito nulla sull'argomento. Ma ciò che si può affermare sin d'oggi, si è che il sig. Thiers non mancherà d'intrattenere l'Assemblea di alcune questioni importanti sulle quali è necessario ch'egli dia degli schiarimenti.

— Leggiamo nell'*Official* di Parigi:

L'Ordre asserisce che una canzone abbominevole, intitolata: *Les têtes de Pipes*, vien cantata ogni sera in un *Café-concert* di Parigi, con l'autorizzazione e sotto gli occhi dell'autorità. Tale asserzione è inesatta e colpevole. La Commissione non diede mai il suo visto alla canzone di cui l'Ordre cita alcuni brani odiosi; nessun programma di *Café-concert* ne fa menzione, nessun processo verbale constatante ch'essa venne cantata in contravvenzione alla legge in uno stabilimento pubblico è stato trasmesso alla prefettura di polizia dagli agenti incaricati della sorveglianza dei *Café-concerts*.

Questa rettifica ha fatto molto rumore a Parigi. Ecco, ad edificazione del lettore, il testo del primo couplet di questa canzone, ufficialmente qualificata abbominevole, e che è stampata:

Sur les monarq's, j'ai quequ's mots à vous dire.  
Quoi qu'y ait des chos's qu'on ne doit pas remuer,  
Les rois d'Europe, avec nous, sans médire,  
Se sont conduits comme des va-nu-pieds.  
Les Majestés n'sont pas, on peut en rire,  
D'une autre pat' que l'comm des portiers;  
Si maintenant on dit à quelqu'un Sire,  
Ça voudra dir' Cire un peu mes souliers.

Encore un roi qu'est malade,  
Allez donc chercher l'docteur,  
Un peut d'tisane et d'panade,  
Avec un bouillon d'onze heur.  
Eh cric, eh couic, ça ira, ça ira,  
Tout ça c'est des têt's de pip's;  
Un peu de patience et d'tabac,  
Et tout ça s'culott'ra.

Il bouillon d'onze heures è, nel gergo parigino, il veleno.

— Il *Temps* annunzia che allorché sarà presentata all'Assemblea la protesta del principe Napo-

leone, avranno luogo delle interpellanze per chiedere un'inchiesta sulle cause che hanno determinato i ministri dell'ex impero a dichiarare la guerra alla Prussia. Il governo appoggerà tali interpellanze. Credesi che il ministro Ollivier sarà messo in istato d'accusa.

— Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che il Governo ha proibito il *meeting* che dovea aver luogo alla Gran d'Opera sotto gli auspici della società *des gens de lettres* per aiutare gli alsaziani, temendo i discorsi degli oratori.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 ottobre 1872.

N. 3776. Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Nota 12 corrente N. 4445 trasmise la distinta degli stipendi pagati al personale insegnante dell'Istituto Tecnico locale nell'anno 1871 portante la complessiva spesa di L. 25,536.32, con invito a disporre la rifusione della quota incombenente alla Provincia fissata in L. 12,768.16.

La Deputazione Provinciale, riconosciuta ineccepibile la fatta domanda, nell'odierna seduta statui di pagare alla locale R. Tesoreria la chiesta somma di L. 12,768.16 per detto titolo col fondo stanziato nel proprio Bilancio 1872 alla Cat. I. Residui attivi.

N. 3759. Venne disposto il pagamento di L. 20,899.39 a favore della Casa degli Esposti in luogo, quale quarto quoto trimestrale del sussidio per far fronte alle spese del Baliaio esterno.

N. 3770. Venne disposto il pagamento di L. 1958.93 a favore dell'Impresa Nardini Antonio per l'accasamento dei Reali Carabinieri durante il III Trimestre a. c.

N. 3861. Visto il Certificato prodotto dall'Ufficio Tecnico Provinciale sulla esecuzione dei lavori di completamento e riforma nel piano terra, secondo e terzo piano del Palazzo Prefettizio, e proponente il pagamento di L. 8100, a favore della Impresa Nardini Antonio; la Deputazione Provinciale ammise di far luogo al pagamento delle succitate L. 8100, all'Impresa suddetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 53 affari dei quali N. 18 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 29 in affari interessanti la tutela dei Comuni, N. 5 in oggetti riguardanti le Opere Pie, ed un affare di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 57.

Il Deputato Prov.

PUGELLI.

Il Vice-Segretario  
Sibenico.

**Soccorso ad un infelice.** Il *Corriere Veneto* scrive gratulando che il di lui appello fatto alla carità dei suoi concittadini a favore del misero storpiato padovano venne liberalmente secondato dal pubblico, per cui la somma di L. 150, che si richiedeva per offrire il velocimano che ridarà a quell'infelice la facoltà della locomozione, è quasi raggiunta. Noi non possiamo gratulare altrettanto peggiori effetti del pietoso richiamo che abbiamo mandato in pro del nostro povero Vincenzo Biasutti, che da 20 anni ed oltre va trascinandosi a guisa di bestia lungo le nostre contrade, poiché ancora non abbiamo cominciato a raccogliere il primo obolo per l'acquisto del supplicato veicolo.

Noi però ci confidiamo che i nostri pietosi concittadini non si indugiranno più oltre a concorrere a quest'opera di vera misericordia. Che se le nostre speranze fossero indarno, cosa che non possiamo credere, noi rivolgiamo fin d'ora una fervida preghiera a quest'uopo alla nostra Società Operaia, ai nostri Filodrammatici ed alla Società Zoruttiana, nonché al Municipio nostro, perchè facciano a gara a giovare coi loro soccorsi alla miseria ineffabile del nostro raccomandato.

## FATTI VARI

**Le inondazioni** che si fanno ora così frequenti, e quasi periodiche, sono evidentemente dovute all'improvviso sbrascamento dei monti. Quando l'acqua cade sulle nude montagne in poche ore precipita al piano, colmando i letti dei fiumi e torrenti con terra e rocce. Ove invece i monti fossero ancor coperti delle loro foreste, l'acqua impiegherebbe e settimane e mesi prima di scorrere via completamente; e l'acqua che esce dalle foreste rimanendo pura e limpida, conserverebbe intatto il letto dei fiumi.

Questo sono verità di evidenza così palmare, sono fatti provati da sì luminosa serie di esperienze, che pare superfluo il rammentarle; eppure noi non ci stancheremo di ripeterle finché si provveda, e si provveda non già con la nomina di una delle solite Commissioni, ma con provvidenze effettive.

Bisogna interdire il pascolo alle capre, bisogna obbligare i Comuni, che possiedono monti non imbosciti, ad alienarli, bisogna esonerare dall'imposta per un competente numero d'anni i nuovi piantamenti.

Il Ministero d'agricoltura vorrebbe, a quanto si

dice, stabilire in tutta l'Italia una rete di Comitati forestali; ciò equivarrebbe ad aumentare la confusione nella competenza dei vari servizi: tutrici naturali dei boschi sono le Provincie, e a queste si danno i necessari poteri. (G. Piam.)

**Studenti uffiziati.** I giovani studenti, che in base all'annunziato concorso, aspirano ad essere ammessi nei posti vacanti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio, dovranno:

Entro i mesi di ottobre e novembre del corrente anno presentare personalmente al Comando del distretto militare in cui risiedono, la domanda d'esser ammessi al concorso (redatta in certi di bollo da L. 1) nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, filiazione e recapito domiciliare dell'aspirante, come pure presso quale delle sedi d'esame stabilite intendono presentarsi.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

- a) Atto di nascita.
- a) Fede di stato libero.
- c) Certificato d'aver superato in una delle Università dello Stato od in un istituto estero pareggiato ad Università gli esami sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale.
- d) Certificato di personalità.
- e) Certificato di buona condotta.
- f) Assenso dei genitori e tutori, se minorenni.
- g) Certificato comprovante l'esito avuto nella leva, se il postulante appartiene per ragione d'età ad una classe già chiamata.

**Il bilancio militare.** Come allegati alla nota di variazioni del bilancio di prima previsione, che abbiamo fatto conoscere, è stato alla Camera distribuito un fascicolo contenente lo sviluppo dei capitoli del bilancio della guerra, nei quali furono introdotte delle modificazioni.

In seguito di queste, il bilancio della guerra di prima previsione per il 1873 ascende a L. 169,559,740, di cui L. 148,432,740 per le spese ordinarie, e L. 21,127,000 per le straordinarie.

Con le spese ordinarie si provvede al mantenimento sotto le armi d'una forza totale di 203,827 uomini, compresi 10,414 ufficiali di ogni grado.

Vi sono inoltre 2,200 assimilati militari, e 2,556 impiegati, compresi quelli dell'amministrazione centrale.

Il numero de' cavalli è di 6,733 di ufficiali e 23,934 di truppa.

**Nuova macchina a vapore.** Tre anni fa il signor Marchant aveva presentato agli esperti d'Inghilterra il modello d'una macchina a vapore, che consumava nove decimi di combustibile di meno delle macchine inventate finora; da quel che sembra però, questo ritrovato, che non era d'altronde senza difetti, lungi l'aver fatto che con più alacrità l'inventore lavorasse al perfezionamento del suo ritrovato. Alcuni mesi addietro, esso venne sottoposto all'esame di due ammiragli inglesi; e questi, dopo vari esperimenti fatti, trovarono la scoperta, ora perfezionata, degna d'encomio, e certificati favorevoli assai vennero consegnati all'inventore per la sua macchina a vapore la *Nuvola bianca* (*White Cloud*), com'egli la chiama.

**La Torba e il FIAT LUX.** Torba, tempi addietro, era sinonimo di malaria o malanno. Ad altri usi non si credeva servibile che a produr pestifere esalazioni e febbri. — Oggi è venuto anche per essa il *fiat lux* del genio italiano, che arditamente esplora tutte le forze latenti di questo paese che ha in sé la potenza di eguagliare se non superare, qualunque altro del mondo.

D'ora in avanti la Torba sarà lavorata col sistema della concentrazione, e trasformata in combustibile atto a tutte le esigenze industriali. Il prezzo di combustibile sarà inferiore del 30 o 40 per 100 a quello del carbone, e l'Italia potrà restar indifferente agli scioperi inglesi ed al previsto esaurimento delle miniere carbonifere. — È un brillante risultato codesto, che si attribuisce alla macchina inventata e recentemente perfezionata dal professor Giovanni Moro, il quale può in vero andar superbo di essere il *fiat lux* della Torba.

**Cavalli stalloni.** Ci scrivono da Roma che colà giungerà a giorni il colonnello Nobili, direttore del deposito cavalli stalloni di Reggio d'Emilia, e partirà quindi immediatamente alla volta della Siria per comprarsi stalloni di razza araba, i quali dovranno in particolar modo fornire i depositi dell'Italia meridionale. (Nazione)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. Regio decreto 3 ottobre del seguente tenore:  
**Articolo unico.** Il comune di Ripalimosano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Campobasso, n. 251, con sede nel capoluogo del Comune stesso.
2. Regio decreto 27 settembre che aumenta la pianta del personale telegrafico.
3. Regio decreto 27 settembre che modifica la pianta numerica dei meccanici.
4. Regio decreto 29 settembre che aggiunge due posti al ruolo organico del personale della Direzione generale del Dabito pubblico.
5. Regio decreto 29 settembre che approva delle espropriazioni di fabbricati per pubblica utilità nella città di Roma.
6. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. R. decreto 27 settembre che modifica la pianta del capisquadra o guardafila.
2. R. decreto 27 settembre concernente la retribuzione e il concorso degli ausiliari telegrafici.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale delle carceri giudiziario.
4. Il decreto in data 19 ottobre del ministero dell'interno, con cui, constando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Odessa, per le navi provenienti da Odessa con patente netta e traversata incolore, la ordinanza di sanità marittima num. 9 (8 giugno 1872) è revocata.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Tutti i giornali segnalano nuove piene di fiumi, rotte e straripamenti in seguito alle ultime piogge. A Vicenza il Bacchiglione ha superato la massima; il Brenta minaccia. Il Po rompe gli argini ed allagò l'abitato presso Vigevano. È noto che si hanno a deplorare 11 vittime. In Piemonte, il Po ha rovinato del tutto il ponte della Ceronda, e quello sul Sangone ha perduto due archi. Si ha ivi a deplorare una vittima. Da Parma si ha che il Po minaccia, alle ultime notizie, parecchi villaggi. Il Ticino e la Sesia sono disalveati, rompendo qualche strada; anche la Dora è minacciosa. Dal napoletano poi si annunzia che il Sangro uscendo dall'alveo, fece crollare parecchie case; molti animali annegati; varii ponti distrutti, e molte piantagioni rovinata. Anche nella Svizzera si deplorano gravi danni. Il villaggio di Mermels è quasi coperto da una smotta. Il Lago di Lugano, gonfiato, spinse le sue acque fino nella città. A Coira la neve è alta un piede; la via del Gottardo è grotta in due punti. Anche in Francia sono avvenute parecchie inondazioni.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

È arrivato stamano a Roma il prof. Govi, di ritorno da Parigi.

È arrivato a Roma S. E. Valaoriti già ministro degli affari esteri di Grecia, deputato al Parlamento ellenico, proveniente da Londra e Parigi.

— L'*Opinione* scrive:

Quest'oggi alle ore 2 si è riunita a Montecitorio la Sottocommissione del bilancio incaricata dell'esame degli stati di prima previsione per il 1873 dei Ministeri dell'interno e dell'estero.

L'onorevole deputato Berti Domenico ha dato lettura della sua Relazione intorno al bilancio dell'estero, che venne dalla Giunta discussa ed approvata.

Ci risulta pure che varie altre Relazioni sono in pronto e saranno quanto prima presentate, per cui, riunendosi nei primi del prossimo mese la Giunta generale, potranno tutte essere stampate e distribuite ai singoli deputati prima della riapertura della Camera.

La stampa delle due Relazioni presentate dall'onorevole deputato Corte intorno ai progetti di legge sull'ordinamento dell'esercito, ed alla circoscrizione militare territoriale del Regno, è pressoché ultimata, ed in breve le medesime verranno distribuite.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino, 21.** La *Gazzetta Crociata* dichiara esatta la notizia dei giornali di Dresda relativa all'andata dell'Imperatore, dell'Imperatrice, e del Principe ereditario di Germania a Dresda in occasione del giubileo delle loro LL. MM. sassoni. Soggiunge che nello stesso tempo è atteso anche l'Imperatore d'Austria.

**Parigi, 22.** L'astronomo Babinet è morto.

**Nuova York, 21.** Dopo la chiusura delle sorgenti di petrolio, fatta dai proprietari per aumentare i prezzi, la produzione giornaliera diminuì di 2255 barili. Stock 36,987 barili; esportazione 73,892.

**Roma, 22.** La *Libertà* dice che l'incidente diplomatico sorto a proposito dei lavori della Commissione per la misura del metro, può considerarsi esaurito.

Il Governo francese non esitò di riconoscere che l'intervento del Padre Secchi nella Commissione non poteva avere alcun carattere politico e non poteva costituire in alcun modo un precedente.

**Darmstadt, 21.** La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alla riforma elettorale, sulla base delle elezioni dirette, secondo la proposta del Governo. (*Gazz. di Ven.*)

**Berna, 21.** La Regina d'Inghilterra ringraziò il consigliere nazionale, Stempfli, per la sua attività quale giudice arbitro nella questione dell'Alabama. (*G. di Tr.*)

**Monaco, 21.** Corre nuovamente le voci che siano prossimi gli sponsali del Re colla principessa Maria di Russia.

**Madrid, 21.** Tutti i rappresentanti della Spagna all'estero furono incaricati di energicamente smentire tutte le notizie relative all'abdicazione di Re Amadeo. (*Citt.*)

**Genova, 22.** Ieri sera ebbe luogo la seduta della commissione comune dei messaggi, nella quale vennero appianate le differenze relativamente al bilancio del ministero delle finanze e del ministero della guerra.

Relativamente alle esigenze per l'esercito, le differenze sono più gravi; però se ne ritiene prossimo il componimento. (*Oss. Triest.*)

**Modena, 21.** Ieri Vignola festeggiò il secondo centenario di Muratori. Il concorso fu straordinario;







N. 918

3

**MUNICIPIO DI GONARS**  
**Avviso di concorso**

A tutto 2 novembre p. v. è aperto il posto di Maestra della scuola mista nella Frazione di Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di L. 800.00, coll'obbligo della scuola serale agli adulti. Le istanze corredate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dalla Residenza Municipale,  
Gonars, li 16 ottobre 1872.

Il Sindaco  
CANDOTTO BORTOLOMIO

**COMUNE DI PAGNACCO**  
**Avviso**

3

In relazione alla consigliere deliberazione 13 corrente, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 novembre prossimo venturo al posto di maestra elementare della scuola femminile di Pagnacco, verso l'onorario annuo di L. 334.

Le istanze dovranno pervenire al Protocollo Municipale entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione dell'Autorità Scolastica Provinciale.

Pagnacco li 19 ottobre 1872.

Il Sindaco  
DOMENICO FRESCHI.

N. 1686.

3

**AVVISO**

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il dott. Virgilio di Biaggio fu Antonio Sindaco di Majano, ottenne la nomina di Notaio, con residenza nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

Essendo stata offerta la dovuta cauzione di L. 2700, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal Reale Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone, ed avendo adempiuto ad ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere  
L. Baldovini Coadiutore

N. 1692

3

**Avviso**

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. dott. Valentino Baldissara di Udine, R. Pretore in aspettativa, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Percotto, Comune di Pavia, in questo Distretto.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1100, mediante deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in luogo, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere  
L. Baldovini Coadiutore

N. 1507

3

**REGNO D' ITALIA**

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

**Avviso di Concorso**

A tutto il giorno 10 novembre venturo, resta aperto il concorso al posto di Maestro per l'istruzione Musicale in questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 320 a termini dello Statuto ostensibile in questa Segreteria Municipale.

Gli aspiranti presenteranno a quest'Ufficio nel fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo relativo.

- Certificato di nascita
- Certificato medico di sana costituzione fisica;
- Fedina Politica e Criminale;

d) Certificato di abilità all'insegnamento della musica.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà per un triennio previa riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco  
A. D.R. De Simon

Il Segretario  
A. Giandolini

N. 1806.

3

**REGNO D' ITALIA**

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

**AVVISO DI CONCORSO**

In esecuzione a quanto deliberavasi da questo Consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria del 24 giugno decorso, resta aperto il concorso al posto di Scrittore Municipale con l'annuo stipendio d'it. L. 500 a tutto il giorno 10 novembre venturo.

Gli aspiranti produrranno nel sopraindicato termine a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente,

- Fede di nascita;
- Certificato degli studi percorsi;
- Certificato Medico di sana costituzione fisica.
- Fedina Politica e Criminale;
- Certificato di aver date prove non dubbie di capacità nel disimpegno delle mansioni spettanti all'Ufficio Municipale.
- Saggio di Calligrafia.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà per un triennio, salvo la riconferma dopo il primo anno. Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco

A. D.R. De Simon

Il Segretario  
A. Giandolini.

**ATTI GIUDIZIARI**

N. 59 Reg. A E

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

**fa noto**

che l'eredità di Brollo Valentino fu Giuseppe detto Peloni; qui morto nel 14 settembre p. p. venne accettata nel Verbale 17 corrente a questo numero dai figli Leonardo, Francesco e Luigi Brollo, dalle figlie Grazia e Santa Brollo, dai nipoti ex filio Gioseffa, Valentino, e Giovanna fu Giuseppe Brollo minori mediante loro madre Caterina Serafini vedova Brollo, e da Gioseffa Rosso fu Bernardo vedova di esso Valentino Brollo, da tutti beneficiariamente, ed a base del Testamento 14 febbraio 1872 N. 2981 atti Pontotti.

Gemona, 18 ottobre 1872

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 56 e 57 R. A E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

**fa noto**

che l'eredità di Calderari Pietro fu Luca detto Schianta, morto a Venzone il 5 agosto 1872, venne accettata beneficiariamente, ed a base del testamento 4 agosto 1872 N. 3148 atti Pontotti da Maria d'Agosto fu Gio. Batt. vedova Calderari per sé e per i suoi figli Antonio, Anna e Vincenza fu Pietro Calderari, nonché dal figlio Luca Calderari, come nei Verbali 13 e 14 corrente a questi numeri.

Gemona, 16 ottobre 1872.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

**Bando**

Accettazione ereditaria

Il sottoscritto Vice Cancelliere della R. Pretura di Cividale

Rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge, Che l'eredità abbandonata da Giovanna Medves di Michiele era moglie di Filippo Franz fu Tomaso di Rodda, morta in Barza frazione del Comune di Savogna li 15 settembre 1872 senza testamento, fu accettata in base alla legge o col beneficio dell'Inventario dal di lei superstito marito Filippo Franz suddetto per conto ed interesse del minore comune figlio Antonio Franz di Filippo di Rodda.

Cividale li 19 ottobre 1872.

A. COZZAROLO Vice Cancelliere

Sottoscrizione Pubblica a 2000 azioni di 250 lire italiane

DELLA

**SOCIETA' ANONIMA FONDATRICE**

PER LA

**CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA****E CONSEGUENTI BONIFICHE**

Capitale di fondazione lire italiane 500,000 diviso in 2000 azioni di lire 250

Sede in Firenze, via Cavour, N. 2

**CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE****Brazzà** conte **Ledevico.**

**Gaetani** principe di Teano, deputato al Parlamento.

**Giacconi** comm. **Leopoldo**, Direttore della Banca Agricola Italiana.

**Giovanelli** principe **Giuseppe** Senatore del Regno.

**Larderel** (D) conte **Gaston.**  
**Mantegazza** **Meravigli** marchese **Giuseppe.**

**Papadopoli** conte **Niccolò.**

**Ruspoli** (Dei) principe **Emanuele**, Deputato al Parlamento.

**Valerio** cav. **Alessandro.**  
**Visconti di Modrone** duca **Raimondo.**

La potenza industriale d'un paese sta in ragione del suo combustibile.

L'Italia mancando di carbon fossile, e dovendo prevederlo all'Estero colla spesa di 40 milioni annui di lire, non potrà finora elevarsi a grado di potenza industriale.

Ma due grandi fatti sono avvenuti in favor suo.

Il primo è la scoperta d'immensi giacimenti di torba in pressoché tutte le provincie del regno.

Il secondo è l'invenzione d'una macchina portata recentemente a tal perfezione da concentrare la torba colla massima economia, e da renderla **atta a sostituire il carbon fossile inglese** con grandissimo beneficio del consumatore e del produttore ad un tempo.

Questa invenzione è dovuta ai signori Moro padre e figlio, che presero il relativo brevetto il 30 luglio 1872, e la loro macchina, riguardo alla quale il P. Secchi dichiarò che **nulla di meglio si poteva ideare**, diede splendidi risultati il 5 luglio decorso nello stabilimento Benini in Firenze.

E dunque giunto il momento in cui l'industria italiana può vivere e svolgersi colle sole sue forze, senza aver più timore né di guerre che impediscano la provvista del combustibile, né di tempeste che ne ritardino l'arrivo, né di fluttuazioni di prezzi che ne annullino i profitti come accade appunto attualmente **per l'eccessivo rincaro del combustibile estero**, rincaro che crea non solo una crisi in tutte le industrie, ma prende le proporzioni di un vero disastro per quelle che hanno nel combustibile il loro principale alimento.

A render prossimo questo avvenire di immensa portata economica si è costituita la **Società per la Torba in Italia e conseguenti bonifiche.**

Essa si propone la coltivazione delle torbierie Italiane, la concentrazione della Torba colla macchina Moro (che alle condizioni indicate nello statuto è passata in sua proprietà) e più tardi il bonificamento delle Torbierie esaurite, onde ad una ricchezza consumata (quella della Torba) sostituire una ricchezza imperitura quella cioè della salubrità dell'aria e della produzione del suolo.

Siccome però ad un profondo mutamento economico non si perviene che a gradi, la Società prendendo carattere di **fondatrice** si costituisce col solo capitale di mezzo milione di lire, bastante ad esser nucleo di una grande Società futura; elimina in tal modo fino dal nascere gli inconvenienti del soverchio a primo tratto; fa sorgere un'industria nuova senza perturbazioni e senza scosse; attende la richiesta anziché provocarla; ed aspetta impavida l'avvenire perchè è sicura di poter mantenere la promessa presente del 33 0/0 di risparmio al consumatore in confronto del carbon fossile, e del 20 al 30

**Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre**

Roma, B. Testa e Comp.

> E. E. Oblioght.

> Banca di Credito Romano.

Firenze, B. Testa e Comp.

> Banca di Credito Romano.

> Banca di Rispar. e d'Ind.

Firenze, E. E. Oblioght.

Milano, Francesco Compagnoni.

> Carlo Assi e Comp.

Torino, Carlo Defernex.

> L. Falco e Comp.

Venezia, Pietro Tomich.

Venezia, Leis Edoardo.

Verona, Fratelli Pincherli fu

Donato.

Genova, Angelo Carrara.

Bologna, Banca Pop. di Credito.

> Banca di Romagna.

Bologna, Luigi Gavaruzzi e C.

> G. Gollinelli e Comp.

Ancona, Alessandro Tarsetti.

Modena, M. G. Diena fu Jacob.

> Eredi di Gaetano Poppi.

Parma, Giuseppe Varanini.

e in tutte le altre città presso gli incaricati della casa B. Testa e Comp.

In UDINE presso **A. Lazzaruti, Emerico Morandini, Luigi Fabris.**

**PER CONSERVARE****I DENTI**

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca del Dr. J. G. POPP.

dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna

Città Dognergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

**VENDITA ESCLUSIVA**

DEL SOLO VERO

**SMERIGLIO DI NAXIE**

Proveniente dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macchine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell'Unione di Naxie.

**GIULIO PFUNGST**

a Francoforte s/m.

È arrivata presso

**R. MAZZAROLI e Comp.**

IN VIA CAVOUR

**Una partita di vino vecchio****DA BOTTIGLIA**

a prezzi convenientissimi

**prodotto dai Colli presso Broni in Piemonte****PROPRIETA' DEL CONTE DI BELLINGERI**

Vendibile anche a dettaglio in mediocre quantità